



Greenpeace attacca la prima certificazione di olio di palma sostenibile Accuse "gravi e ingiustificate", replica United Plantations

Fonte: RSI NEWS

L'assegnazione della prima certificazione dell'olio di palma sostenibile da parte della Roundtable of Sustainable Palm Oil (RSPO) è finita nel mirino di Greenpeace, che ha presentato un rapporto sullo "scandalo delle certificazioni in Indonesia".

La certificazione è stata assegnata alla United Plantations, che, accusa l'associazione ecologista, "è coinvolta nella distruzione delle foreste torbierie indonesiane e rifornisce Nestlè e Unilever", aggiungendo che il certificato è "una cortina di fumo per coprire misfatti come l'appropriazione indebita di suolo forestale, la degradazione di foreste e torbierie e la violazione delle leggi indonesiane".

United Plantations possiede diverse piantagioni in Malesia e Indonesia. La società ha ricevuto la certificazione solo per le proprie piantagioni malesi, a condizione che tutte le sue piantagioni, comprese quelle in Indonesia, soddisfino i criteri minimi di sostenibilità stabiliti dalla RSPO. Secondo Greenpeace, però, United Plantations non rispetta nessuno di questi criteri.

L'abbattimento e gli incendi nelle foreste e torbierie indonesiane hanno già determinato l'accelerazione dei cambiamenti climatici, sottolinea l'associazione. L'Indonesia è, infatti, il terzo più grande emettitore di gas serra nel mondo.

Il rilascio del certificato alla United Plantations, scrive Greenpeace, "dimostra chiaramente come i criteri di certificazione della RSPO non possono essere considerati adeguati per combattere la deforestazione. (...) Gli ispettori della RSPO hanno evidentemente chiuso gli occhi di fronte a innumerevoli irregolarità".

Greenpeace chiede che l'industria dell'olio di palma stabilisca "criteri rigidi ed efficaci, per impedire alle compagnie coinvolte nella distruzione delle foreste del Borneo e di Sumatra di rivendicare la produzione di olio di palma sostenibile, imbrogliando il mercato".

United Plantations ha prodotto un articolato documento di replica alle accuse di Greenpeace, giudicate "gravi e ingiustificate", e in un comunicato sottolinea come gli standard di sostenibilità della RSPO siano oggi i più stringenti nel mondo agricolo globale, anche se suscettibili di miglioramenti.